

Pino Biggi la mattina presto con il caffè, la pipa in bocca, la vestaglia di seta a righe blu e rosse, che si fa fotografare proiettando la sua ombra sul muro mentre regge una sua tela nell'atto di donare, un riferimento alla figura della statua etrusca "Ombra della sera"....sempre in dialogo con l'arte creata da altri uomini come lui, come tutti quelli che, amando l'arte, combattono il dolore dell'esistenza re-inventando il mondo (foto di Elena Klusemann)

Come ha lasciato scritto in uno dei suoi "Aforismi", piccole riflessioni che si aggiungono alle "Filasciocche":
«Estetico-anestetico: bellezza come assenza di dolore».



CITTÀ DI SERAVEZZA
Terra Medicea - Città del marmo
Medaglia d'argento al Merito Civile

REGIONE TOSCANA



PROVINCIA *di Lucca*



Pino Biggi, cose leggere e vaganti

Scuderie del Palazzo Mediceo di Seravezza

16 Luglio - 15 Agosto 2022

La **Fondazione Terre medicee** (Palazzo mediceo e Scuderie del Comune di Seravezza) sta realizzando per luglio e agosto 2022 (16 luglio-15 agosto), nella splendida cornice delle Scuderie, l'evento espositivo "**Pino Biggi, cose leggere e vaganti**", curato da Michele Bonuomo, storico dell'arte, autore di numerosi cataloghi e direttore della rivista specializzata «Arte».

Si tratta della presentazione delle diverse manifestazioni artistiche di questo “**apolide dell’immaginario**” (Tommaso Trini, Catalogo Pino Biggi, Mazzotta, Milano, 2002) che a Seravezza è legato dall’amore per la proprietà della *Ceragiola*, una cava a picco di fronte al mare della Versilia, una cattedrale di marmo da cui gli etruschi hanno tratto il materiale impiegato nelle loro statue.

Verranno esposti i suoi quadri, alcune delle sue statue e ci sarà una serata di teatro narrativo con l'interpretazione di una delle sue “**Novelle quasi fiabe**”, che il poeta Umberto Saba cercò di far pubblicare durante la sua vita. Nei cinque fine settimana dell’evento espositivo troveranno spazio alcune conferenze che si occuperanno della sua opera all’interno del tema più generale della creazione artistica e della sinestesia fra le diverse arti, la serata di teatro narrativo, concerti di musica jazz, Bossanova, fra i diversi generi musicali sempre al centro della sua ispirazione.

Pino Biggi è stato definito: un “Post-antico”, per il suo richiamo al gotico internazionale, amato con una visione personale, e anche un “Apolide dell’immaginario”, per le armonie coloristiche che vanno oltre il programma delle nuove correnti.

La sua avventurosa spericolatezza prospettica lo ha reso padrone dei confini fra l’ordine e il disordine nella sinestesia dei sensi. Benché sia stato anche un poeta, la sua pittura è scevra da intenti letterari. Nessun quadro ha un titolo. Poiché questo pittore disegna poco – lui struttura, anzi architetta – c’è uno scultore e anche un musicista nella pittura di Pino Biggi.

La creazione artistica di **Pino Biggi** infatti, è stata sempre ispirata dalla musica, da quella senza confini che ascoltava dipingendo su Radio 3, ai dischi di jazz che collezionava e ascoltava ripetutamente a tutto volume. Oltre a musica classica e jazz anche la Bossanova, raggiunta anche per via dei suoi rapporti affettivi. Da parenti e amici in Brasile arrivavano freschi di edizione i 33 giri con il genere della Bossanova che si stava affermando, subito consumati dall’uso.

Anche con l’opera lirica Pino Biggi intratteneva intimi e affettuosi rapporti, grazie alla bisnonna Ersilia. Un ricordo a lui caro era la riunione delle signore lucchesi in un salotto del tipo di quello di nonna Speranza e della Signorina Felicita, in cui nonna Ersilia, sobillata da Pino, non rinunciava a lanciarsi in una rapinosa cabaletta, destando un certo sconcerto nelle sue ospiti.

Il suo ascolto appassionato ha indotto tutti coloro che lo hanno circondato a fare più attenzione alla musica e alle sue strutture. I concerti condurranno a immergersi nei suoi dipinti e forse trovare, attraverso la musica, le chiavi di comprensione dei quadri, delle statue e dei suoi testi poetici e narrativi.

La più sensibile delle sue qualità nella pittura è il colorismo acceso, prodotto dalle interazioni cromatiche. Nel loro trascolorare i suoi dipinti narrano di jazz, di Bossanova, della musica di Bach, di cui ha usufruito come un vero “fumatore d’oppio sonoro”. L’energia dei colori velati e il ritmo musicale delle forme vibrano entro un’architettura spaziale delle superfici, che è la loro qualità più intellettuale.

Una vicinanza può emergere nella sua apparente destrutturazione e per l'ingrandimento dei dettagli come Domenico Gnoli, ma in modo diverso.

Con il curatore Michele Bonuomo dialogheranno all'inaugurazione del 16 luglio Paola Marini, già direttrice delle Gallerie dell'Accademia di Venezia e la restauratrice Lisa Venerosi Pesciolini, che nel suo studio nella casa della campagna pisana ha trascorso molti pomeriggi incantati a parlare di arte e tecniche pittoriche.

Pino Biggi, cose leggere e vaganti

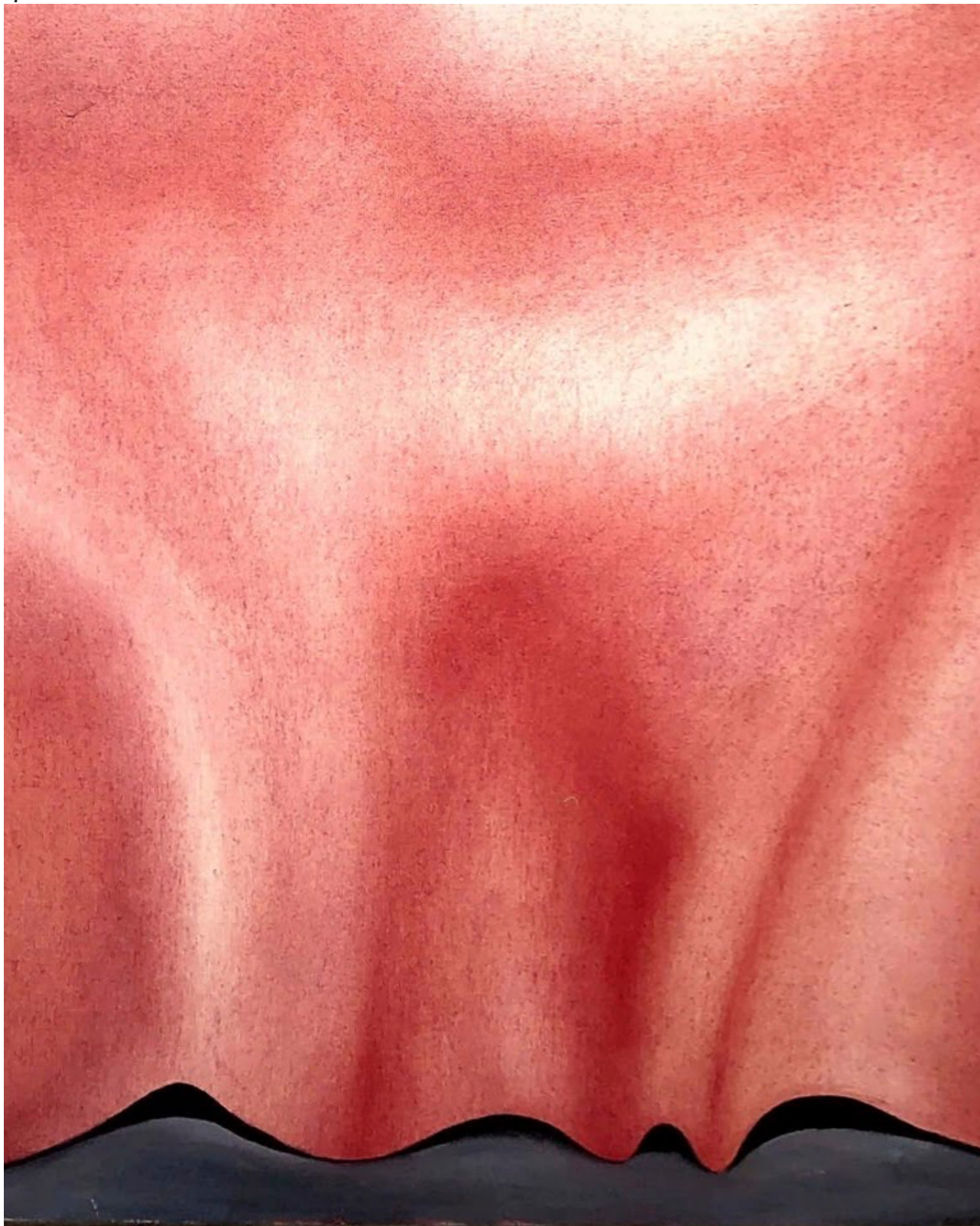
Scuderie del Palazzo Mediceo di Seravezza,

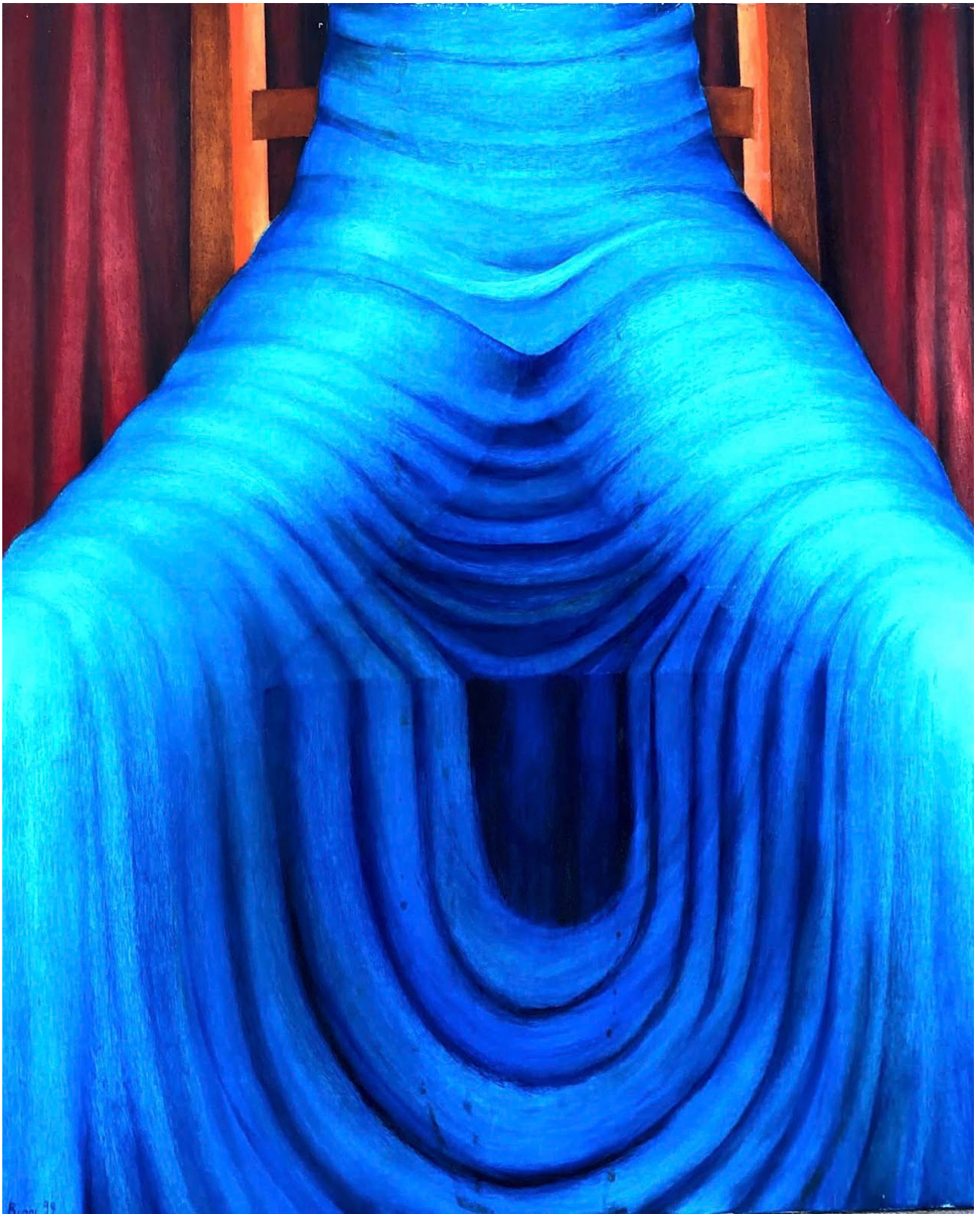
16 Luglio – 15 Agosto 2022

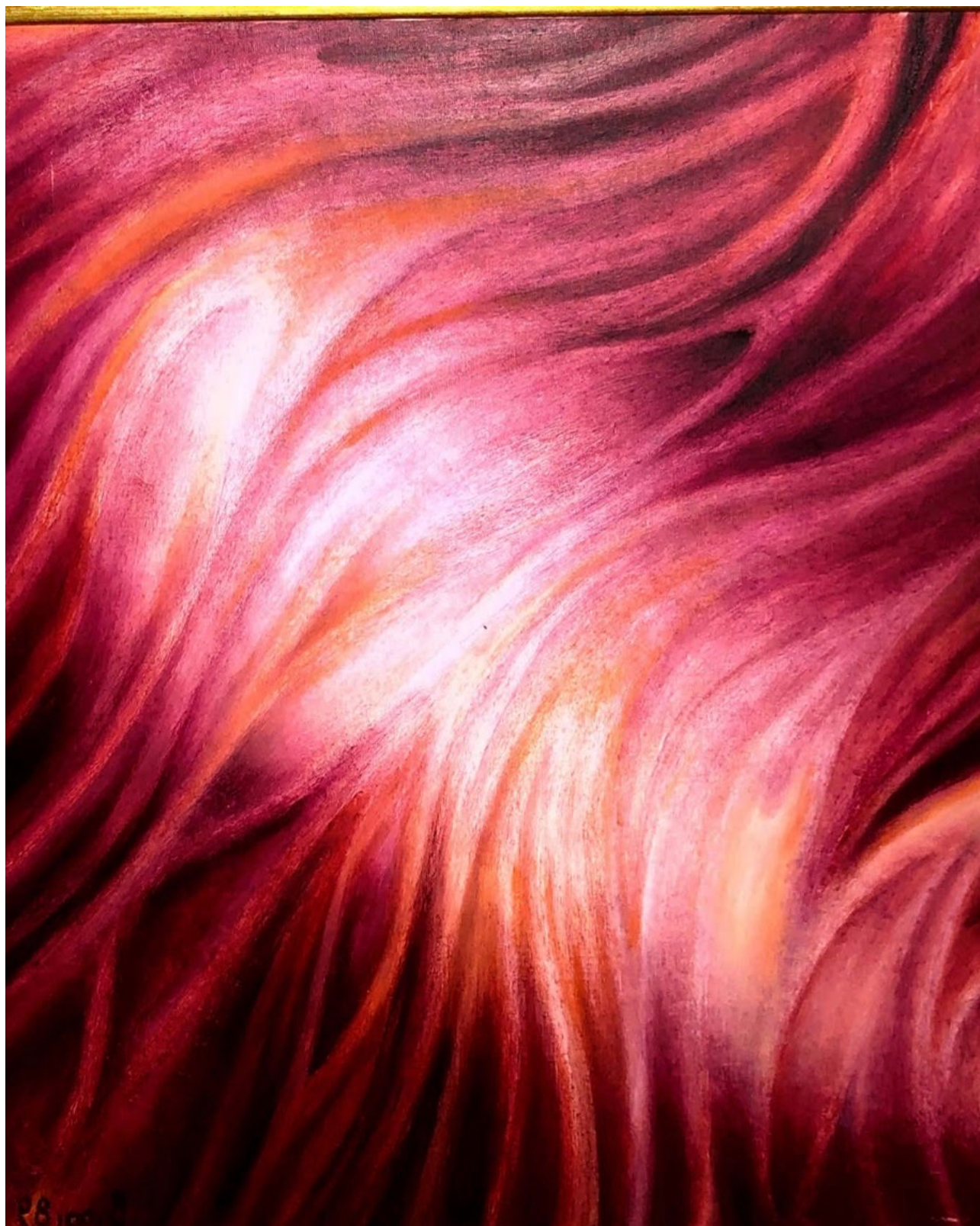
Apertura: ogni sera dalle ore 19.00 alle ore 23.00



Accanto alla sala dove saranno esposte circa 65 opere visive fra quadri e sculture, nell'Auditorium tecnicamente attrezzato delle Scuderie della Fondazione Terre medicee (160 posti) durante i fine settimana sono organizzate le varie attività di spettacolo.







APPUNTAMENTI DEL FINE SETTIMANA - Calendario



Sabato 16 Luglio ore 19.30

INAUGURAZIONE

Il critico d'arte **Michele Bonuomo**, curatore dell'esposizione, aprirà l'inaugurazione dell'esposizione dei quadri con una narrazione dell'immaginario di Pino Biggi, inserendolo nel panorama artistico della sua epoca: una produzione nata negli anni Cinquanta proseguita cambiando temi e percorsi creativi nell'arco di tutta la vita. Parteciperanno alla conversazione alcuni ospiti, protagonisti del mondo dell'arte visiva da punti di vista differenti, fra essi la storica dell'arte Paola Marini, la restauratrice Lisa Venerosi Pesciolini.

Michele Bonuomo, curatore della mostra "Pino Biggi, cose leggere e vaganti", è uno storico dell'arte, autore di numerosi cataloghi e direttore del mensile «Arte». La scelta operata su una piccola parte della grande produzione pittorica di Pino Biggi sarà commentata e inserita in un più generale panorama su l'arte contemporanea.



Venerdì 29 Luglio ore 21.30

Concerto dei BeaFour, con immagini di come eravamo in Versilia negli anni Sessanta.

I BeaFour sono una Tribute Band dei Beatles. Tribute significa riproporre uno show che ricrei, nella massima fedeltà possibile, l'emozione di assistere ad uno spettacolo facendo un immaginario balzo temporale all'indietro, fino agli anni Sessanta.

Sabato 6 Agosto ore 21.30

L'attore **Emanuele Barresi** interpreterà "Stelle cadenti", una fiaba di Pino Biggi tratta da "Novelle quasi fiabe", le storie che Umberto Saba tentò di far pubblicare ai maggiori editori con cui era in contatto.

Emanuele Barresi è un attore, regista e sceneggiatore livornese. Lavora come attore, in teatro dal 1981 con varie compagnie, tra cui "Il Teatro del Carretto" di Lucca. Dal 2012 è il

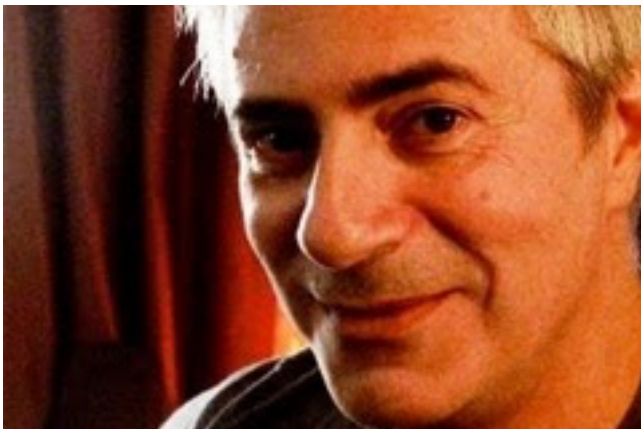
Presidente della "Compagnia degli Onesti", un'associazione culturale che produce spettacoli dal vivo ed opere audiovisive. Dal 2015 è il Direttore Artistico della prosa del Cinema Teatro 4 Mori di Livorno. Al cinema è in alcuni film di registi quali: Vito Zagarrio, Silvio Soldini, Carlo Mazzacurati, Paolo Virzì e Francesco Bruni. In TV è in alcune fiction, tra cui: "Distretto di polizia", "Il commissario Manara", "Un posto al sole", "Il paradiso delle signore" e "Pezzi unici". Si ricorda anche in alcuni spot pubblicitari: è il "gelataio della Sammontana" ed il fattorino della "Mozzarella S.Lucia". È co-sceneggiatore de "I liceali" ed è regista e co-sceneggiatore (insieme a Francesco Bruni), del film del 2008 "Non c'è più niente da fare", con Rocco Papaleo e Alba Rohrwacher.

VIDEO: SERAVEZZA FRA CIELO E MARE - I PERCORSI SULLE APUANE - LA CAPPELLA DI MICHELANGELO

Nella serata dedicata alla lettura teatralizzata di "Stelle cadenti" di Pino Biggi saranno proiettati video dei dintorni di Seravezza, luoghi incantati fra cielo e mare, a partire dalla *Ceragiola*, da cui gli etruschi estrassero il marmo per le loro sculture e della *Pieve di San Martino* nel borgo di Azzano, costruita prima del Mille, rimaneggiata nel XII secolo con un porticato, completato nel 1538, i cui capitelli pare furono disegnati da Michelangelo, come il rosone finemente intagliato.

Vero o falso che sia è certamente un miracolo dell'arte italiana il fatto che il luogo riunisca i giovani di tutto il mondo che vengono qui a scolpire le proprie opere, proprio in quel punto, per cercare l'ispirazione creativa da quel panorama che catturò lo sguardo di Michelangelo.

Video a cura di Andrea Poli







Venerdì 12 Agosto ore 21.30

Il giornalista e critico musicale **Enrico de Angelis**, fra gli storici fondatori del club Tenco, ripercorrerà la nascita del successo internazionale della Bossanova e la sua conoscenza in Italia, particolarmente attraverso gli spettacoli in Versilia.

Enrico de Angelis, è un studioso della tradizione musicale italiana sincopata, affermata nel nostro Paese a partire dagli anni '30-40, con grandi autori e superbi interpreti quali Pippo Barzizza, Natalino Otto, Alberto Rabagliati, Gorni Kramer, fino a Lelio Luttazzi o Fred Buscaglione. Come critico musicale ha partecipato alla fondazione del Club Tenco ed è stato l'ideatore dell'espressione "canzone d'autore" di cui si occupa.

A Seravezza si dedicherà a ricostruire la nascita e l'affermazione del genere della Bossanova all'interno della musica brasiliana e in Italia, particolarmente in Versilia con i recital di Joao Gilberto, fra le passioni musicali di Pino Biggi, tanto da intitolare una serie di dipinti "Carioca", con video e musica dal vivo con la partecipazione del chitarrista brasiliano Victor Bittencourt Silva Pereira ed il suo gruppo.

APPUNTAMENTI CONCERTO



Venerdì 29 Luglio ore 21.30

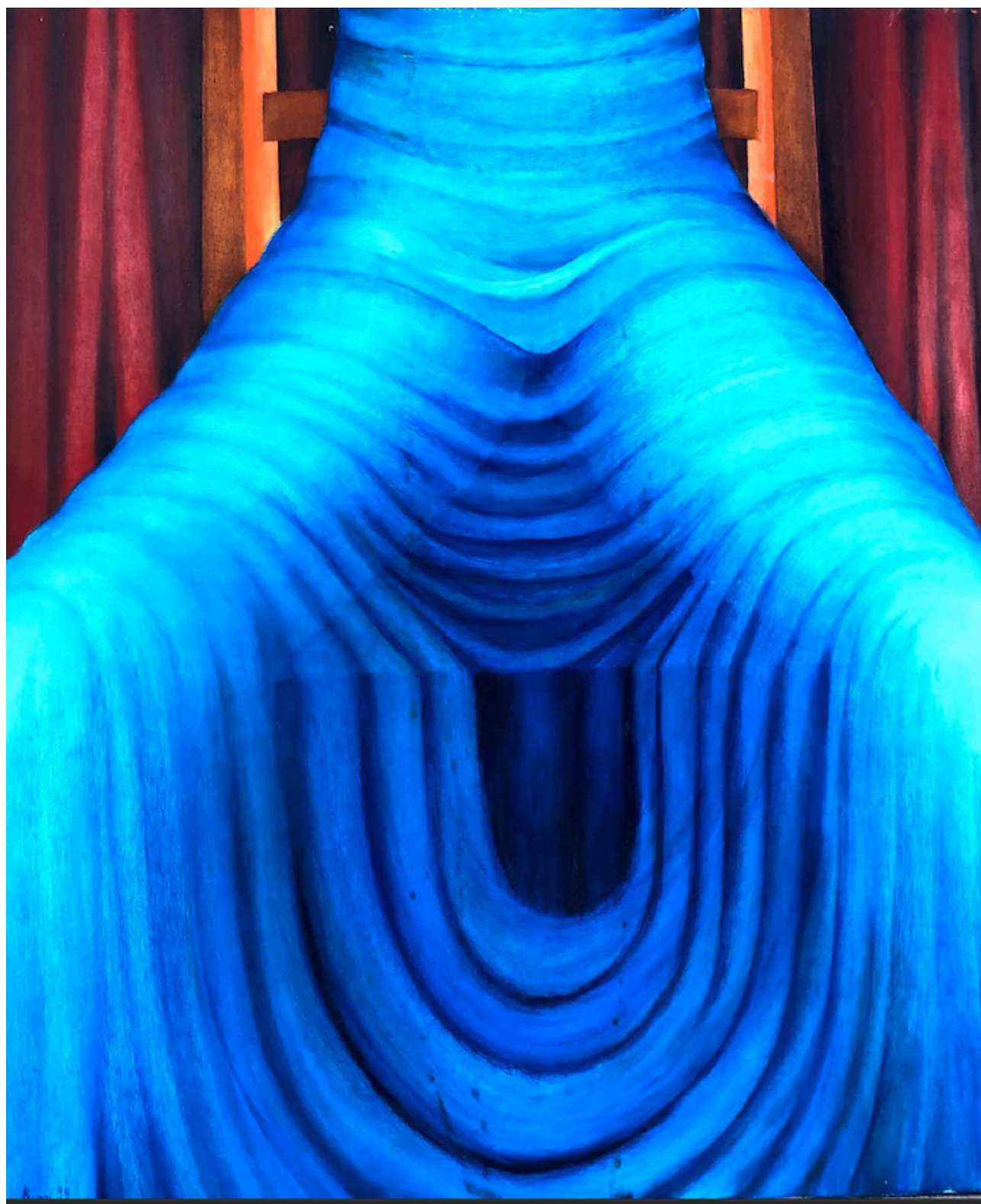
The Beafour

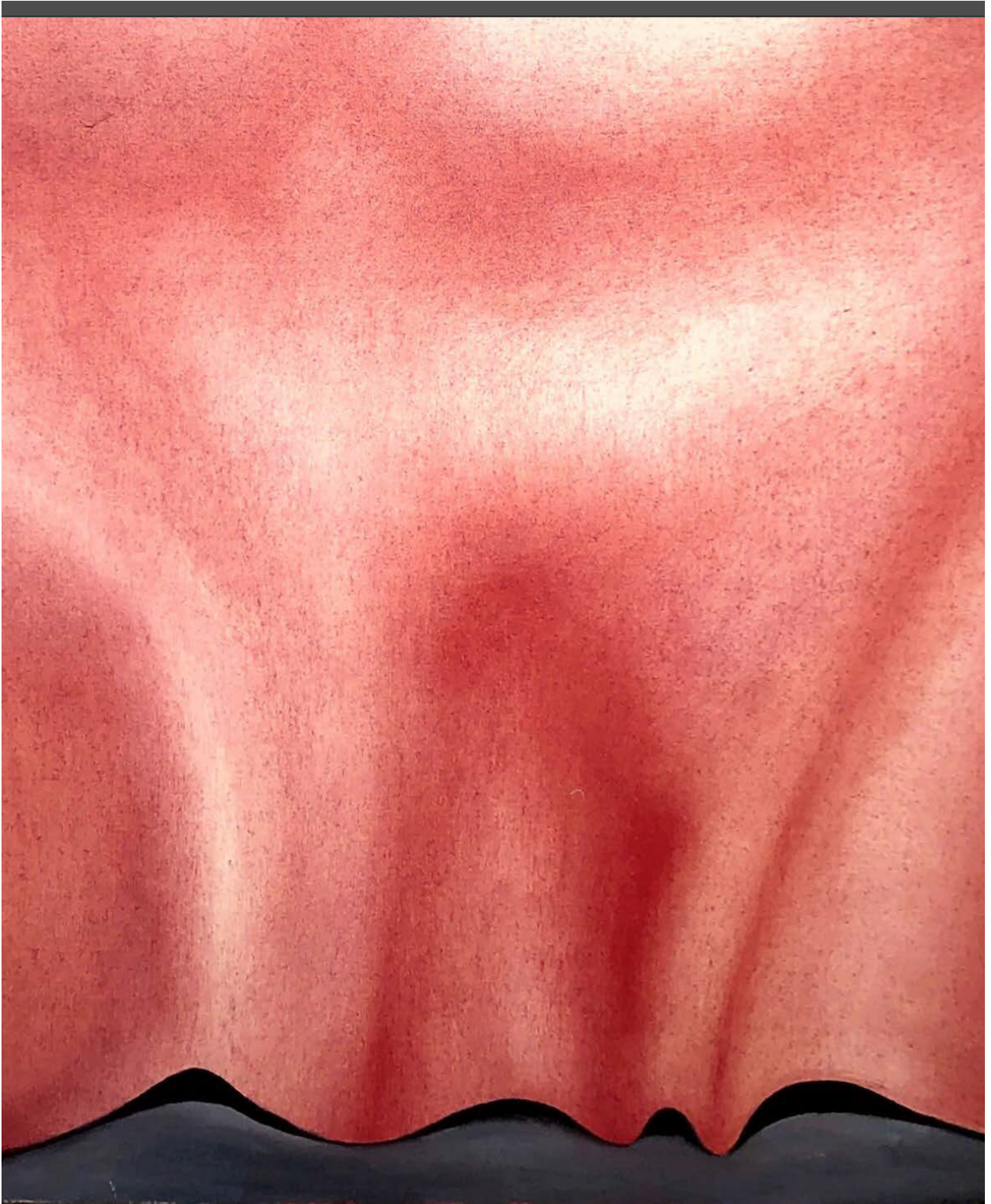
Il nome BeaFour è una sorta di calembour: in inglese può suonare come "essere in quattro" oppure come Before, cioè "prima" e quindi evocare il passato, la nostalgia, oltre che The Night Before, lato B del 45 giri *Yesterday*, uno dei brani storici del gruppo. Insomma un gioco di parole analogo a Beatles in cui Beat - Generation sì, ma anche ritmo – si fonde con scarafaggi.

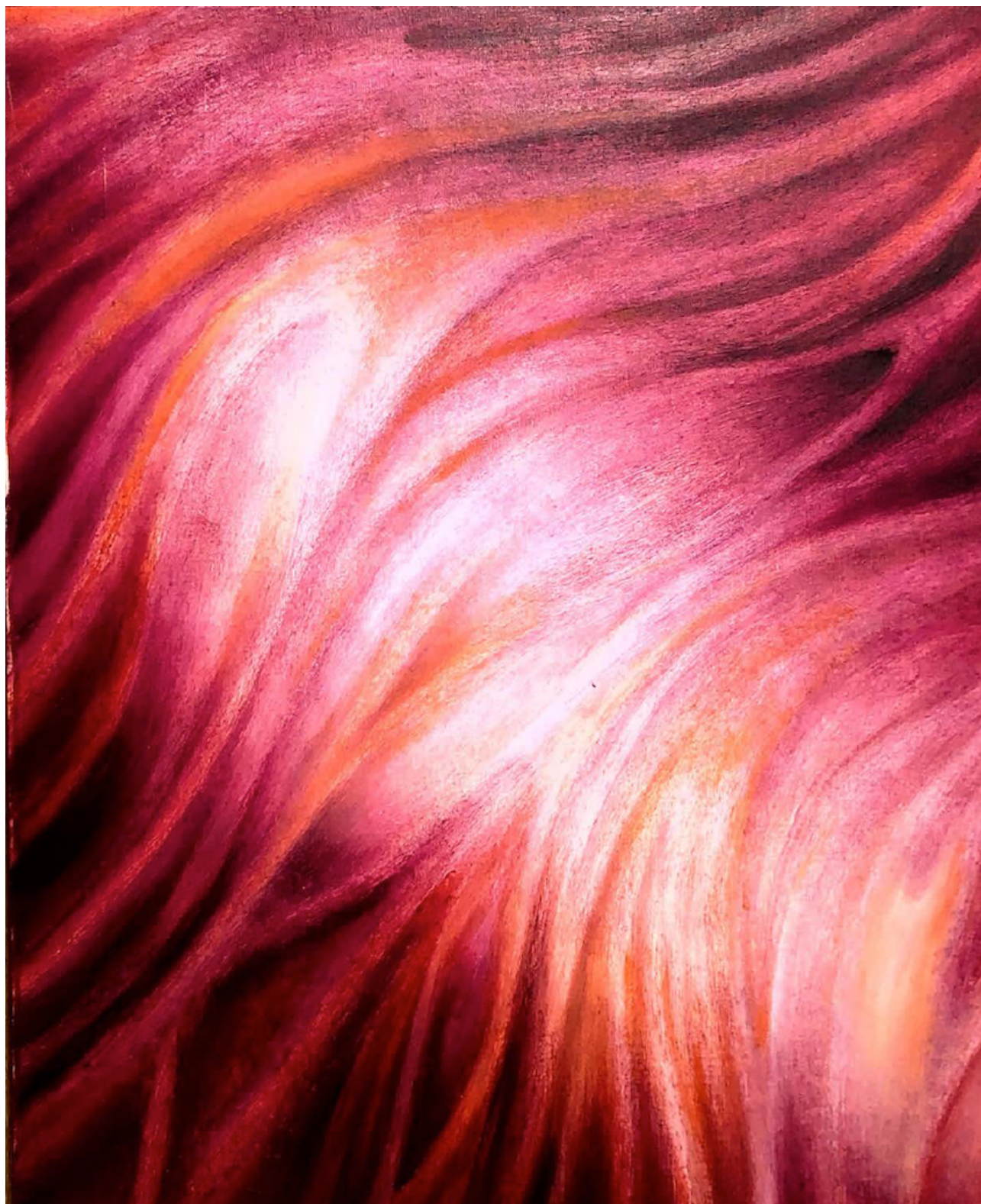
La band è composta da affiatati musicisti che, animati dalla passione per il quartetto di Liverpool e dalla profonda conoscenza del suo repertorio musicale, durante lo spettacolo si alternano nei ruoli e negli arrangiamenti originali proponendo i brani più popolari dei Beatles. Per avvicinarsi ancora di più ai suoni, oramai parte integrante dell'immaginario

collettivo, utilizzano maniacalmente gli stessi strumenti suonati da John, Paul, George e Ringo.

Il gruppo ha all'attivo centinaia di eventi in luoghi consacrati alla musica (Auditorium della Conciliazione a Roma, Circolo Accademia Filarmonica del Whist a Torino), in locali storici ("La Capannina" a Forte Dei Marmi, "Ristorante Arlati" a Milano).







Contatti

Elena Biggi Parodi

Mob. +39 3391033181

elenabiggiparodi@gmail.com

elena.biggi@conservatorio.pr.it